

«Esternare gli stati emotivi per evitare disagi futuri»

La psicologa Ferraris parla ai ragazzi dopo l'omicidio a scuola

Doris Fresco / LA SPEZIA

«**A**ver dato la possibilità ai ragazzi di poter uscire dalle aule e di prendersi del tempo per parlare delle loro emozioni e del trauma collettivo che hanno vissuto è stato importantissimo». Con queste parole la psicologa e psicoterapeuta Sara Ferraris ha riassunto l'incontro che si è svolto ieri mattina al Teatro Civico della Spezia con gli studenti del liceo Mazzini, nell'ambito dell'iniziativa "Ne parliamo?". Il ciclo, promosso da Futuro Aperto - progetto selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato da Fondazione Carispezia - è sostenuto dal Comune della

Spezia, nasce dopo la tragedia di Abanoub Youssef per offrire ai ragazzi uno spazio di confronto sui temi dell'adolescenza, delle emozioni e delle relazioni.

Specializzata nel trattamento del trauma, Ferraris lavora con adulti e adolescenti su difficoltà emotive e stress post-traumatico. L'incontro ha rappresentato un'occasione per affrontare il cosiddetto "trauma collettivo", quella ferita che colpisce un'intera comunità. «Il confronto è fondamentale perché permette di dare una cornice di senso ad accadimenti, atteggiamenti, crimini come in questo caso, che senso potrebbero non averne - ha spiegato -. Il fatto di incontrare i ragazzi e poter dar loro la possibilità di esprimere, di legittimare e tirar fuori i propri stati emotivi è molto importante perché così inizia un processo di elaborazio-

ne. Emozioni come paura e rabbia se tenute dentro e vissute individualmente possono dare origine a dei grandi disagi». Il confronto con i ragazzi ieri ha indirizzato l'incontro anche sull'affettività: qualcuno ha condiviso esperienze di relazioni tossiche tra coetanei. Un tema che non era predefinito, ma nato dal dialogo: «Una torta viene bene se ci sono tutti gli ingredienti: io ho messo un pezzo di stimolazione e i ragazzi hanno risposto molto bene». Importante, per Ferraris, è permettere ai ragazzi di parlare, anche di temi così delicati, in un ambiente sicuro, come quello scolastico, dove possono trovare supporto da professionisti preparati.

Soddisfazione anche da parte della scuola. La professoressa Patrizia La Rocca ha ricordato l'impegno delle scuole spezzine, anche grazie al progetto Adolescenti in rete «Noi, in particolare, lavoriamo su queste tematiche anche con il

modello tutoring tra pari: i più grandi insegnano ai piccoli».

L'entusiasmo dei ragazzi è stato evidente: «Erano felicissimi - ha sottolineato la docente -. Ho visto i ragazzi esprimersi e raccontarsi molto oggi, dandomi anche spunti per il lavoro futuro». —



La psicologa e psicoterapeuta Sara Ferraris



Peso: 22%